

Dal Vangelo secondo Luca, Lc 21,34-36

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra.

Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Riflessione

27-11-2021

Un cuore leggero per vedere...

Stiamo per entrare nel tempo di Avvento e lo facciamo attraverso l'invito a non appesantire il cuore, perché se leggero il nostro cuore ama e solo chi ama può vedere Dio.

Chi ama dilata il proprio cuore per amare, contenere, per effondere sugli altri il proprio amore che desidera donare vita. In questo processo di donazione non si tratta di riconoscere che Dio ci ami di più, ma che lo sentiamo di più e questo fa la differenza.

Vuol dire che hai aperto il tuo cuore agli altri e in quest'apertura puoi sentire di più l'Amore.

In quest'ottica si comprende il significato di ricevere di più mentre ci si dà. Perché ti rendi conto – si tratta di avere maggiore sensibilità, sentire meglio – sempre di più di quanto bene c'è attorno a te, di quanto le persone fanno per te, in quanta gratitudine sei immerso, di quanta bellezza ti abita, di quanta meraviglia ti gira attorno.

Dio è visibile con gli occhi del cuore. Coloro che non ci sono più fisicamente sono visibili con gli occhi del cuore. È questo speciale sguardo che ci permette di vedere quel frammento di eterno a cui tendiamo attraverso il nostro quotidiano cammino.

Buona giornata

Nello